



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'intero e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30
CONTORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO-STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

Le entrate doganali e marittime
Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade dello scorso mese di gennaio, ammontarono a lire 10.128.500 con una diminuzione di lire 2.380.000 in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.
Tale diminuzione è dovuta, annuncia l'Italia Finanziaria, per oltre 1.200.000 lire a minore importazione di grano, della quale si tenne conto nella previsione del bilancio e nel recente disegno di legge di assestamento, per 400.000 lire a minore importazione di zucchero e per 800.000 lire circa di petrolio del quale nel mese di gennaio nell'anno scorso si effettuò una eccezionale importazione, a causa della riduzione del dazio da lire 24 a lire 16 il quintale.

Un nuovo servizio ferroviario e marittimo Roma-Tripoli

Essendo intendimento del Governo il provvedere gradualmente al miglioramento delle comunicazioni con Tripoli, i ministri dei Lavori pubblici e della Marina, hanno preso gli opportuni accordi per la istituzione d'un servizio combinato ferroviario marittimo che avrà inizio col primo marzo.
A tale scopo saranno attuate due corse settimanali dirette fra Siracusa e Tripoli adibendovi il nuovo piroscalo Tripoli, recentemente varato a Palermo e in corrispondenza alle corse stesse, sarà istituito un treno speciale celere da Roma per Napoli-Siracusa e viceversa, con carrozza, letti e vetture delle tre classi, in modo che per l'intero viaggio Roma-Tripoli saranno impiegate circa 44 ore e circa ore 45 nel senso inverso.

Queste due nuove corse che costituiscono il primo passo nell'intensificare le comunicazioni con Tripoli, tenuto conto di quelle già esistenti, dimostrano che Tripoli sarà collegata all'Italia molto bene.

Stazione marittima di Tripoli

Man mano che procedono i lavori per la costruzione del porto di Tripoli dagli uffici competenti si attende alla

organizzazione di tutti i servizi che definitivamente dovranno essere stabiliti nel nuovo ed importantissimo centro della nostra attività marittima e coloniale sul Mediterraneo.

A questo fine e per iniziativa del Ministero della Marina si provvederà al più presto alla sistemazione di confacenti approdi, a nuove boe, e a tutto quanto si dimostri necessario per la pronta e confacente attuazione dei nuovi servizi che si vengono concretando fra i Ministeri competenti.

Tripoli diviene sede di una fra le più importanti nostre stazioni marittime sul Mediterraneo. La stessa Agenzia della Società Nazionale dei Servizi Marittimi in Tripoli, con gli ultimi provvedimenti presi di accordo col Governo, è stata elevata di grado ed ingrandita nelle sue attribuzioni, ciò che verrà man mano precisato e determinato da nuove ed apposite disposizioni.

Servizio cumulativo con la Tripolitania

È stato annunciato che il Ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, sanzionando la convenzione testè stipulata fra la Direzione delle Ferrovie dello Stato e la Società Nazionale dei Servizi Marittimi, per l'esecuzione del servizio cumulativo fra la Tripolitania e l'Italia, ha provveduto perchè possa andare in esecuzione immediatamente.

Ora, per quanto l'applicazione immediata di un servizio così importante sia nel desiderio di tutti, alla sua applicazione pronta ed efficace si oppongono condizioni di fatto odierne.

Il nuovo servizio, potrà essere promulgato definitivamente nell'entrante mese di marzo con la pubblicazione delle condizioni e tariffe e che dovranno applicarsi da tutte le stazioni ferroviarie del Regno; e potrà entrare in pieno vigore verso la metà del corrente anno.

Il cuore della gente di mare

I componenti gli equipaggi dei piroscafi della Società «Puglia», con patriottico pensiero, hanno rilasciato una giornata di paga per lenire le conseguenze della guerra attuale. Nel rimettere al Ministero della Marina il relativo importo, nella cospicua somma di L. 912,55, la Società Cooperativa «Lavoratori del mare» di Bari lo accompagnava con nobilissime parole dichiarando che gli oblatori intendevano dare in tal modo «un attestato di simpatia e solidarietà verso gli equipaggi della nostra gloriosa armata».

Approfittate della réclame della «Città di Brindisi», che è la più utile e la più economica.

Sia gloria ad essi!

Il nostro giornale prende viva parte al gaudio ed all'ammirazione dell'intero popolo italiano verso la nostra valorosa Marina, per la brillante operazione compiuta a Beirut dalle nostre navi «Ferruccio» e «Garibaldi».

Siamo davvero orgogliosi delle prove di grande tattica date al mondo militare marittimo dal distinto ammiraglio Thaon de Revel, comandante di quella Divisione navale; ed uniamo perciò il nostro sentito compiacimento, a quello generale della stampa italiana e straniera disinteressata.

Il nostro popolo, per tanto, non può negare la sua maggiore gratitudine ai valorosi combattenti, che sprezzanti dei gravi pericoli, elevano sempre più, con le loro sorprendenti gesta, il nome della nazione nostra!

Sia gloria ad essi, è il grido che si sente ripetere ovunque; e le spontanee, clamorose dimostrazioni di sincero entusiasmo della Capitale, avvenute non appena divulgata la brillante operazione compiuta sui mari di Levante, serva di stimolo e d'augurio per i maggiori avvenimenti che la nazione si attende!

Con questo augurio fervidissimo mandiamo un caldo saluto ai nostri prodi marinai, fiduciosi di sentire, che un'azione decisiva, abbia costretto il barbaro musulmano ad inchinarsi al valore di un popolo, apportatore di luce in terre già oppresse dal più inqualificabile oscurantismo.

PAGIDA PER LE LETTRICI

Leggenda tripolina

«C'era una volta un principe che regnava in questo paese. Era ricco e possente, ma tanto infelice. Aveva avuto sei mogli e tutte gli avevano dato tanti dispiaceri ch'era stato costretto a ripudiarle.

Dove trovare la felicità sognata? Triste e penseroso, passava un giorno per una strada remota, quando udì un

lamento sì flebile che gli toccò il cuore.

Alzò il capo, e vide sdraiata a terra una povera beduina che rantolava momente di fame. S'appressò e cercò di porgerle aiuto, ma era troppo tardi: la poverina era in fin di vita.

Con uno sforzo supremo alzando un braccio fece cenno alle spalle, dove tra un ammasso di cenci si mostrava la faccina bruna e spaurita di una piccina.

Era la bimba sua che attraverso la lunga strada percorsa, affaticata e affamata, aveva portata così sul dorso, confortata dalle carezze dolci che sapevano fare le manine care!

E quando disperata e dilaniata da sofferenze atroci si lasciava cadere nella strada sabbiosa, come la premeva stretta al cuore e sentiva che la vita anche così aveva il suo pregio, con la sua Roahi! (vezzeggiativo: anima mia!).

Il principe la guardò, era carina quella piccola con i grandi occhioni neri che lo miravano e con i bruni riccioli che ricadevano sulle spalline nude...

Un'idea gli balenò: fosse quella là la felicità mandatagli da Allah?

La donna moriva, ed il principe staccò con fatica, traendola a sé, la creaturina dalle scarnie braccia della beduina che la aveva stretta in un ultimo abbraccio.

La prese e la portò nel suo palazzo. Ivi ella crebbe, attorniata di cure e di carezze, nel lusso e negli agi, ignara d'ogni miseria, adorata da tutti, come una principessa. Di farla tale era il desiderio del principe.

Non appena essa ebbe compiuti i sett'anni egli sposò la bambina cara ed innocente che aveva tolto dalle braccia della mendicante morente.

«Io l'ho allevata, non ha conosciuto altr'uomo che me, mi amerà sempre, ignara com'è della vita» così pensava il principe.

Ma le vie del male sono tante!

La principessa crescendo era diventata d'una bellezza sorprendente, e lo specchio, compiacente glielo ripeteva spesso.

Nulla le mancava, non appena formulava un desiderio, era subito appagato: tutto quello che il volere ed il tesoro d'un principe può dare era suo. Tutto... fuorchè la libertà!

E l'istinto della sua razza sorgeva in lei, impetuoso, insofferente dei lacci dorati che la legavano in quel palazzo mentre avrebbe preferito di condurre la vita nomade delle povere beduine. Le vedeva passare, lacere ed affamate, ma liete e fiere aspirare l'aria a pieni polmoni mentre gli occhi brillavano di felicità. Come le invidiava talora! Esse

portavano lontano il proprio nido, seguivano gli uomini che partivano pel grande deserto, in carovane numerose. Quanti paesi avrebbero veduto! E la notte si sarebbero riposati le membra stanche, sdraiate sulla sabbia tepida ancora dei raggi del sole ardente, mentre Allah faceva vegliare sul loro sonno le belle stelle dal tremolante e luminoso sorriso.

Dietro la fitta grata della finestra, essa assisa, le guardava partire...

Ma passò un giorno per quella strada il figlio di un gran Pascià, passò ardito e bello sul focoso cavallo collo sguardo volto in su, verso una piccola finestra, d'onde sporgevasi, libera la faccia dai veli, la bellissima principessa.

Passò da quel di ogni giorno, il figlio del Pascià, per quella strada sul focoso cavallo e della vaga reclusa s'innamorò perdutamente.

Un giorno, in brevi frasi e frettolose fu ordito il complotto — e via galoppò felice il bel cavaliere.

L'astuta principessa esprime al marito il desiderio di vedere una parente che abitava un po' lontana. Egli accondiscende dicendo che l'avrebbe accompagnata.

Ella s'abbigliò delle vesti più sfarzose, si adornò delle gioie più ricche, poi coprì la faccia di un fitto velo nero e s'avvolse nel bianco barracano.

Camminò, camminò, lieta e felice di prendere il volo anch'essa, senza un pensiero per l'uomo che l'accompagnava che tanto l'amava e che tutto le aveva dato.

Ad un certo punto la strada divenne fangosa (il figlio del Pascià aveva gettato molta acqua da quella parte come aveva suggerito l'astuta principessa) la principessa sdruciolò e cadde macchiando il bel barracano, sciupando l'elegante calzatura.

Uscì allora dalla porta di una casa vicina una nera; gentilmente s'offerì di far cambiare alla principessa il barracano e le pantofole sciupate.

Ma invano il principe aspettò sulla strada fangosa il ritorno della moglie per andare a visitare la parente sua, ch'è sopra il fiero e focoso cavallo, il figlio del Pascià l'aveva portata lontano lontano....

Addolorato e ferito nel più profondo del cuore per l'abbandono della sposa ingrata, ripeteva spesso il povero principe:

« Non v'è da fidarsi di alcuna donna, sono tutte eguali, tutte perfide!

Bios

A chi rivolgerci?

In queste colonne abbiamo spesso parlato delle pessime condizioni in cui versano le nostre strade provinciali, richiamandovi, inutile dire senza risultato, l'attenzione di chi avrebbe il dovere di meglio accogliere i giusti reclami del pubblico.

Ora è un nuovo fatto che ci si pone sott'occhio dalla grande massa della cittadinanza, costretta a doyerle transitare; un fatto che depone molto male per coloro i quali, chiamati, ed anche generosamente stipendiati, per la tutela della salute di queste malcapitate popolazioni, ne trascurano a tal riguardo i più vitali interessi.

Le cunette, ad esempio, della provinciale per Mesagne, sono divenute

il deposito di tutto il rifiuto degli stabilimenti vinicoli e di qualche frantoio esistenti in quella contrada. A tanto pericolosissimo luridume si unisce poi — come non bastasse — quanto gl'inquilini di quelle case, prive d'ogni comodità **ma pur fatte abitare**, vi versano continuamente; in maniera che il povero viandante è obbligato a respirare l'aria più mefitica che possa immaginarsi!

E ciò succede proprio a Brindisi nel 1912, in barba a tutte le leggi sanitarie del mondo; e di quanti dovrebbero farle severamente osservare, nell'interesse generale del pubblico!

Chi riflette che siamo, può dirsi, con la stagione dei calori alle spalle; chi considera quanto si è fatto e speso dai nostri comuni, per allontanare un terribile morbo che ha colpito in ispecial modo queste provincie, non può non ribellarsi severamente, nel constatare l'indifferenza che, per un fatto così grave, regna fra coloro che dovrebbero provvedervi, senza l'incitamento continuo, petulante della stampa.

A tal riguardo soggiungiamo anzi, che non ci stancheremo mai di dire la nostra parola di protesta: il popolo ce la suggerisce; e noi non verremo mai meno al dovere di tutelarne, a spada tratta, gl'interessi, essendo questo l'impegno che assumemmo sin dall'uscita di questo nostro foglio.

Attendiamo intanto immediati provvedimenti al riguardo, nella fiducia che non ci si costringerà a tornare sull'increscioso argomento.

Sic.

PER IL DEFICIT DEL COMUNE

Questa cittadinanza è rimasta molto impressionata dalla notizia che il Prefetto ha respinto il Bilancio del Comune, per avervi riscontrato un *deficit* di 150 mila lire.

I commenti sono diversi; e generalmente si è convinti che l'Amministrazione dovrà veramente vedersi nella dura necessità di applicare nuove tasse, per cui serpeggia non poco malcontento.

Certo, a prima vista, non si presenta altro mezzo come risolvere il difficoltoso problema finanziario del nostro Comune, le cui entrate non sono sufficienti a coprire le ingenti spese, che, col repentino sviluppo della città, a questa s'impongono: però noi vogliamo fidare sulla scaltrezza dei nuovi eletti di palazzo Schirmouth, i quali, devono già aver compreso, che lo scoglio contro cui andrebbero a dar di cozzo, potrebbe segnare — in questo momento — il completo naufragio della pericolante navicella!

Il nostro popolo, è tutt'altro che

abituato ad una più larga contribuzione, a cui invece dovrebbe ragionevolmente sottoporsi, per dare un maggiore impulso al progresso generale del paese; la passata amministrazione, col suo sistema, non ne aveva mai *forzato le tasche*; perciò riteniamo non esser prudente per gli attuali amministratori, ricorrere d'un colpo ad un mezzo così odioso ed in momenti tutt'altro che propizi.

Come fare allora diversamente? È proprio qui che deve basarsi lo studio e la finezza dei nuovi eletti; e proprio in questa occasione, ch'essi devono dar prova ai cittadini ed agli avversari della loro sagacia, per meritarsi poi il plauso generale, ed assicurarsi nel tempo istesso gli stalli di palazzo Schirmouth.

Il bravo condottiero d'una nave, si vede nel periglio; e tanto più esso mostra il suo valore, in quanto meglio riesce a condurla in salvo, senza alcun sacrificio da parte dell'equipaggio!

Del resto l'ultima parola non è stata ancora pronunciata; e la cittadinanza può ancora nutrire piena fiducia in chi oggi ne amministra le sorti.

Attenda quindi pazientemente, senza dar segno del minimo allarme, il quale non sarebbe ne giustificato nè opportuno.

c. m.

ANTICHITA' ED ARTE

In questa settimana Brindisi ha ospitato tre insigni e chiarissimi funzionari dipendenti dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. Lunedì scorso fu qui il Dott. Quagliati, Soprintendente ai Musei e Scavi delle Puglie e il Direttore del R. Museo Archeologico di Taranto.

Costui venne a visitare i lavori di ripulimento che, dietro le premure del Can. Pasquale Camassa nostro R. Ispettore, si vanno eseguendo alle Terme Romane all'Apollinare.

Il Quagliati diede le opportune disposizioni per il sistematico proseguimento degli scavi, che hanno già dato ottimi risultati, particolarmente perché si è potuto assodare che il sistema di riscaldamento che fu praticato in queste terme, è simile a quello delle terme di Pompei. Visitò inoltre le vasche Limarie, e assicurò il R. Ispettore, che ordinerà il ripulimento di dette Piscine non appena sarà completato il restauro del bastione di Porta Mesagne.

Martedì poi avemmo la gradita visita dell'Ingegnere Cremona della R. Soprintendenza ai Monumenti delle Puglie e Molise, che ispezionò i lavori di scalcinamento di S. M. del Casale, per riferirne al Ministero.

Si recò pure unitamente al Camassa a visitare la torre Angioina, con l'idea di fare le dovute pratiche colle Autorità superiori per la conservazione di detta Torre, che andrebbe demolita per i progettati lavori portuali.

Giovedì fummo eziandio onorati dalla presenza del Prof. De Giorgi, Presidente della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti di Terra d'Otranto.

Ospite geditissimo del Canonico Camassa, recatosi con lui alla Chiesa del Casale, s'interessò vivamente degli affreschi che sono ivi tornati alla luce, e prese degli appunti, promettendo di tornare un altro giorno, per meglio interpretare alcune iscrizioni in caratteri lombardeschi.

La storia d'una bomba per areoplano inventata da un nostro comprovinciale.

Il Sig. Beniamino De Franco da Lecce, dopo avere inventata una bomba a sganciamento automatico dall'areoplano la fece pervenire al Ministero della Guerra, per ottenerne un giudizio e per cedergli in caso di piena approvazione, l'importante segreto.

Il Ministero accolse favorevolmente la domanda del De Franco; e fatta esaminare la bomba da un'apposita commissione, questa la giudicò dotata di qualche buon requisito, però poco sicura circa il sistema di sganciamento.

Il De Franco, che aveva provato il suo esplodente sul campo di aviazione di Mirafiori a Torino, in presenza di molte persone competentissime, non rimase soddisfatto del giudizio; e cercò di correggere gli erronei apprezzamenti della commissione ministeriale, spiegando con più chiarezza il suo ordigno. Ma il Ministero, si vede poco propenso di bene accogliere l'invenzione del nostro comprovinciale, non si curò neppure di rispondergli.

Portatosi allora il De Franco a Roma, dopo aver superato molte difficoltà, ottenne un nuovo esame del suo esplodente, per cui fu incaricato il colonnello Montegemolo, capo-reparto dell'aviazione militare, dal quale si ebbe, in data 15 Febbraio, il seguente certificato:

« Il sottoscritto dichiara di avere esaminato con vivo interesse i disegni di una bomba sferica da lanciarsi dagli areoplani mediante un dispositivo che permette di sganciarla dalla sua sospensione, e togliere contemporaneamente una spina di sicurezza col semplice movimento di una leva.

« Questi disegni presentati dal Signor De Franco rivelano uno studio preciso e completo, ed una genialità lodevolissima per parte dell'inventore.

« L'applicazione di un'elica alla parte superiore per guidare e far rotare la bomba, e la lunga asta disposta in modo da produrre lo scoppio senza pericolo di interramento, sono ben studiate.

« Non è da dubitarsi che l'apparecchio riuscirebbe utilissimo, e di pratica efficacia, però non è conveniente attualmente per l'Amministrazione Militare, perchè essa ha già in adozione dispositivi di altro genere ».

Con questa dichiarazione l'apparecchio del De Franco è stato riconosciuto praticissimo, mentre i dubbi suscitati dalla prima commissione, hanno cagionato grande perdita di tempo, ragion per cui, l'invenzione, non ha potuto ottenere il primato sulle altre venute

posteriormente; e forse anche con risultati meno soddisfacenti di quelli dati dalla bomba del nostro com-provinciale.

La stampa leccese, intanto, ri-leva giustamente, che se l'inven-zione del De Franco fosse stata sin dal principio accuratamente esaminata, non si sarebbe verifi-cato l'attuale letargo della squa-driglia aviatoria in Tripolitania; e biasima perciò la condotta del Governo che, se il De Franco non nutrisse principii di sentito patriot-tismo, lo avrebbe costretto a ri-volgersi a qualche nazione stra-niera.

Uniamo intanto al riguardo le nostre proteste a quelle dei col-leghi leccesi, augurandoci con loro che il Governo non si mostrerà ingrato alle fatiche ed ai sacrifici incontrati dal nostro valoroso com-provinciale.

CRONACA

Generale in visita

Lunedì 26 corrente, col primo treno, è qui giunto da Taranto il Maggior Generale Arpa, coman-dante la Brigata « Ferrara ».

Dopo aver ispezionato questo Distaccamento di Fanteria è ripar-tito, salutato alla Stazione da tutti gli ufficiali del nostro presidio.

Sappiamo intanto che il gene-rale si è vivamente compiaciuto con questo distinto Maggiore, Cav. Cantini, per l'ordine e la disciplina riscontrati nel distaccamento da lui egregiamente comandato.

Congratulazioni sincere.

Il nuovo concerto cittadino

Questo concerto musicale, com-posto di 48 esecutori, fornito, come si sa di nuovissimo strumentale, farà prossimamente la sua prima comparsa.

Perchè esso risponda con mag-giore sicurezza alle esigenze mo-derne dell'arte, la Spett.le Com-missione nulla ha trascurato, com-preso l'ingaggiamento di ottime parti soliste.

Fra lo scelto repertorio che il Maestro Ferrari ha già preparato è da notarsi la splendida Ouver-ture *Prometeo* di Beethoven, i cui concerti sono a buon punto.

Sudditi turchi fermati

Sono stati fermati dalle autori-tà competenti nove sudditi turchi, che, provenienti da Costantinopoli, dovevano partire per le Americhe.

Essi appartengono alla tribù Kurda.

Per la dispensa delle tasse universitarie.

Previo accordo fra i Ministeri delle Finanze, del Tesoro e della Pubblica Istruzione, è stato dispo-sto che, per questo solo anno sco-lastico, le domande di dispensa delle tasse universitarie abbiano corso anche se prodotte oltre i termini fissati dal R. D. 21 Set-tembre 1911.

Per una nomina

Ci compiaciamo vivamente col bravo giovane Ing. Antonio Caffero di Cosimo, per essere stato nominato insegnante di matema-tiche nel Ginnasio di Francavilla Fontana, ove si reca due volte la settimana.

Altro giornale

Ci viene riferito che fra non guari vedrà la luce un nuovo giornale, questa volta agricolo-com-merciale, in cui collaboreranno molti competenti in materia.

Anche a quest'altro nuovo con-fratello, mandiamo in anticipazio-ne i migliori nostri auguri.

Sala Radium

Sono davvero sorprendenti le pellicole che si svolgono in questa sala cinematografica, ove occorre sempre numeroso il pubblico scel-to brindisino.

Nella corrente settimana si so-no ammirati lavori veramente me-ravigliosi, fra cui il *Dottore turco*.

Sala Edison

La sera di Venerdì 1. Marzo la sala suddetta riapri i suoi bat-tenti sotto la direzione del suo ve-ro proprietario Sig. Francesco Sa-ponaro.

Oltre a splendidi quadri cine-matografici, si ammirano valenti canzonettiste e macchiettisti rino-mati.

IL NOSTRO ESERCITO

Avevamo già scritto l'articolo di lode ed ammirazione per la no-stra Marina, quando il nuovo fatto d'arme, compiuto ad Homs dal valoroso Esercito italiano, ha raddoppiato in noi la dose di vivo e sincero entusiasmo per i nostri fratelli combattenti.

A quei prodi figli d'Italia sia di premio la gratitudine e la ri-conoscenza della Patria orgogliosa, che oggi li ammira e benedice!

Stato Civile

Dal 23 al 29 febbraio 1912

NATI 20 — Milo Cesario, Chirico Cosimo, Lamarra Palmantonio, Lapenna Vito, Gatti Giovanni, Musci Adele, De Matteis Teodora, Trisciuzzi Teodoro, Bruno Cosima, Caldarulo Annetta, Di Giulio Alba, Andriani Giuseppe, Mol-fetta Oga, Cavaliere Pietro, Corsa Iolanda, Brunetti Pietra, Tundo An-gelo, Leuzzi Armando, Nuzzo Giuseppe, Bicerone Rosa.

MORTI 12 — Borsa Lucia a. 72, Letizia Antonio a. 5, Gigli Pasquale a. 3, Tedesco Nicola a. 76, Calaprico Angela a. 78, Rubino Michele a. 64, Miccolis Donato a. 44, Camassa Ma-rianna m. 4, Arigliano Lucia a. 51, Magliano Carlo a. 85, Russo Annita a. 13, Fischetto Salvatore a. 30.

PUBBLICAZIONI 1 — Morigine Sa-verio a. 25 con Ranghieri Pia a. 23.

MATRIMONI 4 — Rimassa Adolfo a. 32 con Biffa Lucia a. 31, Mele Giu-seppe a. 23 con D'Elia Vittoria a. 24, Scatigno Eupremio a. 30 con Cafarella Maria a. 32, Guadalupi Francesco a. 29 con Dell'Atte Maria a. 28.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensari, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rispetto al Circolo Cittadino.

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. - 6,42 9,42 13,21 16,43 22,52

Part. - 4,40 7,10 11,55 19,20 22,20

BARI

Arr. — 6,55 11,45 16,45 18,42 22,10

Partenze — 6,55 10,5 13,45 16,55

TARANTO

Arrivi — 6,15 9,15 12,45 19,12

Partenze — 7,15 11 13,26 17,45

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

— VIA DI CIRCONVALLAZIONE —
(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti, Caffè, Ospedali ecc.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecolo-gico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftal-mica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

DUCROT
MOBILI e ARTI DECORATIVE

Milano - Roma - Palermo

NAPOLI:
Piazza dei Martiri, 30
1° piano
Telefono interpr: 22-77

Laboratorio e Deposito
di Calze e Maglierie:
RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della Chemnitzerl
Macchine per Calze - Maglieria - Re-ticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



MAGNESINA

ACQUA PURIFICATIVA
D'INSUPERABILE EFFICACIA
E DIGRADEVOLISSIMO SAPORE

MELLONI MURARO & C.
MILANO - LUINO

NESTLE

FARINA LATTEA

“Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.”